

Il rapporto tra cultura umanistica e cultura scientifica nell'ultimo numero di Todomodo

 scienze-ricerche.it/

January 3, 2017 | Filed under: [LIBRI](#) | Posted by: [scienze](#)

Todomodo, Rivista internazionale di studi sciasciani, n. 6, 2016, *Casa editrice Leo S. Olschki*

In occasione dell'anniversario della morte di Leonardo Sciascia (20 novembre 1989), è uscito il nuovo volume di «Todomodo», rivista internazionale di studi, diretta da Francesco Izzo e Carlo Fiaschi. Curato dagli Amici di Sciascia (www.amicisciascia.it) e pubblicato dalla storica casa editrice fiorentina Leo S. Olschki, il sesto numero (384 pp + XLII e diciotto tavole fuori testo, in 500 copie) ha una raffinata edizione di testa fuori commercio, destinata ai sostenitori del sodalizio, impreziosita da un ex libris di Giuseppe Iannello, in ottanta esemplari numerati e firmati, dal titolo "Equazione a infinite componenti" che riprende un'idea di cui scriveva Vitaliano Brancati nel 1937 su «Omnibus». Arricchito dal biglietto autografo di Sciascia (Dove va la letteratura italiana?) l'Editoriale della rivista ospita un ventaglio di opinioni di tredici uomini di cultura (tra i quali Ferdinando Camon, Robert Gordon, Emanuele Trevi) sulla collocazione di Sciascia nel canone novecentesco, accompagnato da un commento di Marco Belpoliti. La «Rassegna» del volume raccoglie, per le cure di Albertina Fontana, gli Atti del sesto «Leonardo Sciascia Colloquium» su La scomparsa di Majorana, svoltosi a Palermo nel novembre 2015 per approfondire il rapporto tra cultura umanistica e cultura scientifica, le responsabilità e le inquietudini dell'uomo di fronte alle implicazioni etiche di nuove scoperte, tra fisica e biologia. Gli interventi sono di Albertina Fontana, Bruno Pischedda, Paolo Giovannetti, Francesco Cassata, Rosario Nunzio Mantegna, Giuseppe Macino, Jean-Marc Lévy-Leblond, Sylvie Coyaud, Erasmo Recami e Luigi Cavallo.

Densa di novità la rubrica «Persi e ritrovati»: in apertura un raro testo di Sciascia sul Codice della Vita Italiana di Giuseppe Prezzolini. A seguire, la corrispondenza inedita del racalmutese con Emilio Cecchi (curata da Raoul Bruni); la ricostruzione del vivace rapporto con l'intellettuale cattolico Valerio Volpini, già direttore de «L'Osservatore romano», al quale sono dedicati diversi contributi (da Tiziana Mattioli a Massimo Raffaelli a Piergiorgio Grassi).

Si può leggere poi, con un inedito apparato iconografico, il resoconto di due premi assegnati allo scrittore in Toscana: il «Premio letterario Prato» (1960) e il «Premio Amici del Latini» (1988). Da segnalare, infine, l'aggiornamento (per le cure di Salvatrice Graci) del repertorio dei corrispondenti dello scrittore nella Biblioteca della Fondazione Sciascia, giunto quest'anno alla lettera "D". Conclude il volume la vignetta di Giorgio Forattini in cui Sciascia brandisce l'arma non violenta di Cartesio.

